

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione  
Udine, Vicolo di Francesco N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrati cont. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.  
Ai corrispondenti. — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ad i piegli non affrancati.

ANNO V. — N. 172

Semper vivit annos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul cruce obstringamur amor  
Qua vivit mundum, vincat et ipsa modis  
Petrus Archiep. Ut non

Amministrazione  
Udine, Vicolo di Francesco N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari a corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni esse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Martedì 2 Agosto 1904

## LA ROTTURA tra la Santa Sede e la Francia

Come annunciammo ieri pubblicammo i documenti scambiati tra la S. Sede ed il governo francese intorno alla vertenza e che togliamo dal *Journal Officiel* di domenica u. s. Essi costituiscono la storia completa della questione già nota nelle sue grandi linee.

La prima lettera è diretta al ministro Delcassé dal presidente del consiglio a cui monsignor Geay aveva fatto consegnare una lettera inviata il 17 maggio dal cardinale Vannutelli il quale a nome del Santo Uffizio pregava il vescovo di Laval per la S. S. di rassegnare la dimissioni dalla carica episcopale come ne era stato richiesto altra volta. Combes fa notare che questa lettera costituisce un atto di palese pressione esercitata all'insaputa del governo francese contro i vescovi. Il presidente del consiglio prega Delcassé di informare S. S. che se il documento in questione non verrà ritirato il governo prenderà tutte le misure richieste dalla situazione.

### Le proteste di Delcassé e di Combes.

Un altro documento è una lettera nella quale il ministro Delcassé dimette dal suo ufficio all'incaricato d'affari dell'ambasciata francese presso il Vaticano De Courcel pregando lo stesso di protestare presso la S. S. contro questo atto che costituisce una violazione dell'articolo 5 del concordato vigente e di informare il Segretario di Stato Cardinale Merry Del Val che se la lettera in questione non era annullata il governo francese sarebbe stato costretto a prendere misure che richiederanno una deroga al patto che lega la Francia al Vaticano. Delcassé trasmise poi a De Courcel parecchie lettere nelle quali Combes fa la storia del conflitto circa il vescovo di Digione Le Nordet dalle quali risulta che il nunzio Lorenzelli trasmise a mons. Le Nordet un ordine del Santo Padre di sospendere le ordinazioni nella sua diocesi.

Combes rileva pure l'attitudine deplorabile del curato della cattedrale di Digione e della campagna dei preti di San Sulpizio contro il vescovo. De Cassé prega De Courcel di protestare presso la Santa Sede per questa seconda violazione poiché il nunzio non essendo che un semplice ambasciatore non ha diritto di corrispondere coi vescovi.

Seguono altre lettere inviate dalla S. Sede per mezzo della nunziatura al vescovo di Laval le quali provano che De Courcel fece queste due proteste senza risultato. Viene spedita una lettera della quale Combes avverte Delcassé di un prossimo consiglio dei ministri per decidere le misure da prendere per tutelare la dignità del governo francese. Segue un telegramma inviato da Delcassé venerdì scorso dopo il consiglio dei ministri all'incaricato d'affari presso il Vaticano relativamente alla rottura delle relazioni diplomatiche.

### Tra Combes e Delcassé.

Ecco la lettera di Combes a Delcassé: « Parigi, 18 luglio. — Ho avuto l'onore il 25 del mese scorso di trasmettervi copia della lettera con cui il cardinale Vannutelli reclamava a nome del Santo Uffizio la dimissioni del vescovo di Laval si richiamava la vostra attenzione sulla doppia scorrettezza di questo documento. Aveva ragione di supporre che questa scorrettezza sarebbe stata riconosciuta dal Vaticano e che gli atti di pressione contro il vescovo di Laval sarebbero cessati invece non è così, perché il vescovo di Laval mi ha fatto pervenire una lettera nella quale nel modo stesso le stesse ingiunzioni sono fatte colla sola differenza questa volta che la lettera era firmata dal cardinale segretario di Stato.

« La lettera minaccia al vescovo la sospensione se entro 15 giorni non si recerà a Roma dinanzi al Santo Uffizio. Infine siccome il vescovo non ha lasciato la sua residenza ed in conformità al diritto concordatario si è astenuto di recarsi a Roma fu inviata una nuova lettera datata dalla Segreteria di Stato della S. S. 10 luglio, e firmato Merry Del Val che ripete le stesse ingiunzioni con minaccia di deposizione.

« Non vi sfuggirà, caro collega, che tale persistente modo di agire costituisce un partito preso per provocare il governo alla denuncia del concordato poiché la S. S. disconosce il diritto che il concordato conferisce al governo francese. Nel prossimo consiglio dei ministri dovremo prendere quelle misure che saremo necessarie per tutelare la dignità del governo francese. Sono deciso se le lettere qui unite non saranno ritirate di rompere le relazioni diplomatiche colla Santa Sede. — Combes ».

Il conflitto si aggrava, il vescovo di Laval rifiuta di rassegnare le sue dimissioni Delcassé e De Courcel continuano a scambiarsi delle lettere. Delcassé prega più volte De Courcel di far rilevare alla S. S. che essa disconosce le disposizioni del concordato per le quali un vescovo non può essere deposto senza l'accordo

delle due autorità. Delcassé invita quindi De Courcel di fare presso la S. S. dei reclami energici. Allora l'incaricato di affari manda al cardinale Merry due note e riceve in risposta due altre note relative ai vescovi di Laval e di Digione.

In una nota il cardinale Merry fa la storia degli avvenimenti che condussero la S. S. all'intervento nell'affare di Digione e che sono: il rifiuto dei seminaristi a ricevere l'ordinazione dalle mani del loro vescovo, vari fatti contro il vescovo e il rifiuto del vescovo di venire a Roma per giustificarsi. Il governo francese, soggiunge il cardinale Merry, protesta energicamente contro la lettera del nunzio datata dall'11 marzo e contro quella della S. S. in data 9 luglio inviata al vescovo di Digione ma i patti quali pretende il governo francese non furono mai riconosciuti dal Papa e questo serba sui vescovi anche dopo il concordato la sua piena autorità e il diritto di chiamarli a Roma quando crede. Aggiunge che il Papa non ha mancato ai suoi doveri non di meno per spirito di conciliazione dispone la proroga di un mese alla dilazione accordata a mons. Le Nordet per recarsi a Roma.

Tale nota inviata da Merry Del Val al ministro Delcassé esamina il caso Laval e dichiara che il Vaticano non vuole deporre ma soltanto fargli alcune interrogazioni sulla sua condotta. Merry spiega perché ha inviato la lettera a mons. Geay nello stesso modo in cui ha spiegato per mons. Le Nordet.

In seguito a tali lettere l'accordo tra il Vaticano e la Francia appare impossibile e il governo decide di rompere le trattative e le relazioni diplomatiche col Vaticano.

### L'annuncio ufficiale della rottura.

Delcassé ha inviato all'incaricato d'affari De Courcel dopo il consiglio dei ministri il seguente dispaccio:

« Parigi, 29 — In risposta alle note unite alla vostra lettera del 27 di cui il consiglio dei ministri ha reso atto vi prego di trasmettere senza dilazione al cardinale Segretario di Stato la seguente nota di cui volete prima dargli lettura. Dopo aver a parecchie riprese segnalata la grave offesa che nunziatura e la S. S. agendo direttamente presso vescovi di Francia fanno al diritto concordatario il governo della repubblica con due note preventive la S. S. dello sconoscimento persistente di questo diritto. Ora il governo è costretto a constatare in seguito alla risposta del cardinale Merry Del Val del 26 che la S. S. manteneva gli atti compiuti all'insaputa del potere al quale era legata pel concordato. Il governo della Repubblica ha pertanto deciso di mettere fine alle relazioni ufficiali che per volontà della S. S. stessa sono ora senza scopo. Dopo aver consegnato questa nota aggraverete che noi consideriamo come terminata la missione del nunzio pontificio a Parigi. — Delcassé ».

Ecco ora la risposta del signor De Courcel:

« In conformità alle istruzioni contenute nel telegramma di V. E. ieri mi sono recato al Vaticano per consegnare la nota al cardinale segretario di Stato. Dopo avergli dato lettura e dopo aggiunto che il governo della Repubblica considera come terminata la missione del nunzio a Parigi, il cardinale Merry Del Val ha dichiarato che avrebbe telegrafato al nunzio di lasciare la Francia. — Firmato De Courcel ».

### La partenza del Nunzio.

La Stefani comunica: Delcassé, non appena fu avvertito che la Santa Sede era in possesso dei documenti che stipulano la rottura, si occupò di assicurare la partenza di mons. Lorenzelli nunzio del Papa. Non fu fatto consegnare il passaporto al rappresentante della Santa Sede, essendo questo un uso assai antiquato; ma Delcassé gli fece invece portare una lettera che lo informava della rottura e lo avvertiva che la sua missione in Francia era ormai senza oggetto. Non si sa se la lettera venne consegnata al nunzio in persona o al segretario della Nunziatura.

Il mistero più impenetrabile non ha cessato di avvolgere durante tutta la giornata il palazzo della Nunziatura. Nessuno era ammesso ad entrare non si vedeva uscire alcuno. Tuttavia è certo che il nunzio si trovava nel palazzo, perché era tornato ieri da Versailles ove si era recato in villeggiatura. Lo stemma pontificio che stava sul frontone del palazzo venne tolto per cura dei domestici, e alla sera una carrozza venne presso alla porta e in essa salirono due ecclesiastici. Uno di essi, tutto vestito di nero, era mons. Lorenzelli. La vettura si recò direttamente alla stazione di Lione, ove, senza richiamare l'attenzione, e senza che nessuno lo osservasse, il rappresentante della Santa Sede prese posto nel direttissimo di Modane, che partì alle 22.25. Mons. Lorenzelli, sempre accompagnato da un ecclesiastico, prese posto in un vagone di prima classe. Quando chiusero il portiere, l'ecclesiastico prese congedo dal nunzio; e all'ora precisa il treno partì.

### Una nota dell'Osservatore Romano.

L'Osservatore Romano pubblica i documenti del *Journal Officiel* sulla rottura delle relazioni tra la Santa Sede e la Francia facendo procedere questa nota: La Santa Sede farà conoscere a suo tempo la verità esatta circa l'avvenuta rottura delle sue relazioni diplomatiche con la Francia. Pubblichiamo intanto per debito di cronaca quanto in proposito ci viene comunicato dalla Stefani.

Il *Giornale d'Italia* dice che in Vaticano si dice che non corrispondono al vero le affermazioni contenute nella nota del governo francese circa le relazioni fra la Sede e i vescovi di Francia denunziati al Santo Uffizio.

Tali relazioni non sono affatto contrarie al concordato; ma sono sempre esistite nel tempo del vigente concordato come fu fatto rilevare al governo francese per mezzo di De Courcel.

In Vaticano si dice pure che mons. Montagnini, editore della Nunziatura di Parigi, si tratterà colà fino a nuovi ordini per le comunicazioni che intendeva fare la S. Sede pur non avendo alcuna veste ufficiale.

Si assicura pure che De Courcel rimarrà a Roma per consegnare a chi gli indicherà il suo governo gli archivi dell'ambasciata.

### Mons. Lorenzelli a Roma.

Roma, 1. — Alle 3.20 è giunto il Nunzio Mons. Lorenzelli accompagnato dal suo Segretario.

Il Nunzio è disceso nel collegio Boemo e conferirà nel pomeriggio col Cardinale Segretario di Stato.

Il collegio boemo ov'è sceso il Nunzio Mons. Lorenzelli, risiede in una casa di molto modesto aspetto a metà della via Sistina. Annessa al collegio vi è una chiesetta. Le più severe disposizioni sono state date perché nessun estraneo arrivi fino al Nunzio. Alla porta del convento vi è un guardiano, che dapprima nega che Mons. Lorenzelli sia nel collegio, poi finisce per dichiarare che si tratterà pochissimo. Non si accettano lettere né biglietti per Mons. Lorenzelli. Anche qualche prete corrispondente di giornali cattolici francesi e italiani, fu respinto.

### I commenti della stampa francese.

Il *Gaulois* dice: La rottura delle relazioni diplomatiche sarebbe senza gravità se le due parti avessero lo stesso desiderio, quello di non provocare in Francia una crisi religiosa. Ma Combes dace che si trova al Governo non pensa che a provocare ed a minacciare i cattolici e non è da meravigliare se il Papa rifiuta di fare nuove concessioni. Il capo del Governo ne trarrebbe subito vantaggio contro la chiesa.

Il *Figaro* trova nei documenti diplomatici ufficiali del *Journal Officiel* la conferma di questo fatto: che il governo ha voluto la rottura colla Santa Sede. Il tono delle note inviate alla Santa Sede è breve e brusco. Il Governo non discute e non accetta discussioni: minaccia di aprire immediatamente le ostilità se la Santa Sede non cede su tutti i punti. La ultima nota non avrebbe dovuto essere essere presentata se non dopo scomparsa qualsiasi speranza di un accordo amichevole. Ora l'attitudine della Santa Sede non autorizza una previsione così pessimista.

Le risposte di Merry Del Val son fatte in forma assai meno recisa e rivelano un serio desiderio di conciliazione. Se le soddisfazioni accordate sembravano insufficienti si poteva insistere a chiederne delle altre, si poteva negoziare. La diplomazia è stata inventata per questo. La Santa Sede era disposta a continuare nei negoziati: il Governo francese li ha voluti rompere brutalmente.

La *Republique Française* dice: Se anche il Governo francese avesse avuto anche 100 volte più ragione non basta perché abbia creduto di rompere colla Santa Sede le relazioni. Non mancavano i mezzi per affermare i diritti della Santa Sede ed anche per esercitare rappresaglie verso la stessa. La rottura non cagionerà nessun danno alla Santa Sede perché i rapporti diplomatici erano così cattivi che nulla perde al vederli rotti. La Santa Sede non potrà nominare i vescovi ora come non poteva nominarli prima di oggi perché il Governo francese proponeva candidati inaccettabili.

Meglio non aver vescovi del tutto che avere vescovi nemici. Noi soltanto perdiamo qualche cosa in questa avventura. Il protettorato della Francia sui cattolici d'Oriente e di Estremo Oriente può considerarsi perduto.

### Notizie Vaticane

Il Papa e il perdono d'Assisi.

Roma, 1. — Domani il S. Padre scenderà nella cappella Paolina, parrocchia dei Sacri Palazzi Apostolici, per compiere la visita e acquistare l'indulgenza detta della Porziuncola.

Ambasciatore a riposo.

Roma, 1. — Per motivi di salute, il signor Agnera, ambasciatore di Spagna

presso la S. Sede, ha chiesto al suo governo il collocamento a riposo. Come suo successore, si fa il nome del duca d'Antas, attuale ambasciatore di Spagna in Inghilterra.

### Cose di Corte e di Governo

L'ultimo mese.

Roma, 1. — La Capitale ha da Raccogni che la Regina Elena è entrata nel nono mese di gravidanza e gode ottima salute. La Regina fa ogni mattina lunghe passeggiate e non soffre disturbi di sorta. Essa accudisce alle sue giornaliere occupazioni senza risentire in più lieve inconveniente.

Per l'inaugurazione del telegrafo senza fili tra l'Italia e il Montenegro.

Roma, 1. — Il Ministro della Marina informa che all'inaugurazione della nuova comunicazione radio-telegrafica fra Bari ed Anversa, che avrà luogo il 5 corr., interverrà il principe del Montenegro.

### Vittoria Cattolica a Vicenza.

Vicenza, 1. — L'esito delle elezioni amministrative fu un vero trionfo per i cattolici.

I votanti furono 2900. I cattolici ebbero 1300 voti e 1000 i socialisti. I moderati 450 voti.

### Le elezioni dei consigli generali in Francia

Le prime notizie.

Parigi, 1. — Furono ieri l'elezioni per il rinnovamento triennale della metà dei membri dei consigli generali. L'elezioni diedero finora questi risultati: eletti 327 repubblicani ministeriali, 94 antiministeriali, 49 conservatori, 35 ballottaggi.

I ministeriali guadagnarono 46 seggi, ne perdono 14; fra i Senatori e i repubblicani ministeriali eletti vi sono Combes con 1205 voti di maggioranza e Valle guardasigilli. Sono eletti pure Mongest ministro d'agricoltura; Berard sotto segretario alle poste; il deputato d'opposizione Cavaignac trovò in ballottaggio. Sono regnati disordini di lieve importanza a Tarascona e Hazebronk.

### L'esito definitivo.

Parigi, 1. — Ecco i risultati delle elezioni dei consigli generali:

Furono eletti 792 repubblicani ministeriali, 292 repubblicani antiministeriali, 163 conservatori. Sono 90 ballottaggi. I repubblicani ministeriali guadagnarono 63 seggi.

Questo significa che non solo in alto, ma anche in basso c'è del marcio nella Francia. Fu scritto che i popoli hanno i governi che si meritano; e il popolo francese nell'ora presente non si merita che Combes. E Combes sia! n. d. r.

### Notizie italiane

Uno scontro ferroviario.

Viareggio, 1. — Causa un falso scambio ebbe luogo uno scontro fra il treno 752 ed una macchina di manovra. Rimase ferite nove persone, ed il materiale fu molto danneggiato. Sul treno si trovavano oltre 700 passeggeri. Venne subito aperta un'inchiesta.

### Gravissimo incendio.

Oneglia, 1. — Scoppiò un gravissimo incendio in un bosco del Comune di Santa Agata. Le fiamme si propagarono con rapida velocità per una estensione di circa 50 chilometri. Sul posto accorsero soldati e carabinieri.

### Avvelenati col formaggio.

Messina, 1. — Il contadino Gulletta Biaggio del villaggio di Cortese-Messina aveva mandata sua figlia, Rosa tredicenne, a comprare del latte presso certo Cannizzaro Giuseppe. Costui invece del latte dette alla bambina un pezzo di formaggio. Mangiato con gusto da tutta la famiglia Gulletta, dopo poco si manifestarono i sintomi di un avvelenamento. Il Gulletta, sua moglie Morabito Giuseppe, i figli Filippo, quindicenne — Rosa — Natale, settenne e Giovanni, di mesi venti, vennero trasportati allo Spedale in imminente pericolo di vita.

### Una madre sepolta viva dai figli.

Salerno, 1. — A Passiano, frazione dei Tirreni, d'ordine del pretore furono ieri arrestati i fratelli Gennaro e Pasquale Palumbo, che lasciavano perire di fame la propria genitrice, ottantenne, Concetta D'Antonio, giacente in lurido pianterreno, sopra l'avanzo d'una schifosa coltre, divorata dagli insetti e affetta da piaga cancrenosa al piede sinistro.

L'infelice, in gravissimo stato, fu ricoverata all'ospedale. La cittadinanza fece una dimostrazione ostile agli snaturati figli quando venivano tradotti alle carceri.

### “Critica Minima”

ROMA, 31 luglio.

(a. g.) — Una volta si diceva: *ex libro libri*; oggi invece si dovrebbe dire, con più verità e senza maligne insinuazioni, che i libri nascono dai giornali e dalle riviste. E' un fatto che nessuno può mettere in dubbio e di cui nessuno ha diritto di lamentarsi, giacché il signor pubblico ne riceve il maggior vantaggio di diffusione, essendo ormai raro rarissimo che esso si appassioni per un libro uscito da solo, tutto d'un tratto, senza passar prima a brani per le colonne dei giornali.

Un buon successo in tal sorta di compilazione libraria l'ha avuta Giuseppe Molteni, il noto scrittore critico dell'*Osservatore cattolico*, il quale coi tipi della Libreria Editrice fiorentina ha pubblicato recentemente un volumetto dal titolo *critica minima* (1) nel quale ha raccolto e disposto alcuni lavoretti, che la sua penna aveva gettato per le colonne del suo giornale i cui lettori apprezzarono già con buone note di plauso.

Il Molteni ci offre sei capitoli di vario genere ed argomento interessantissimi e scritti con vera purezza di lingua e profondità di pensiero: ma sono sei soli, ed è questo, a parer mio, il difetto principale dell'opera, giacché, arrivati in fondo alle 210 pagine, ci rimane la sorpresa di aver finito così presto una lettura soda e deliziosa; tanto più che gli argomenti di pari e maggiore importanza non sarebbero mancati di certo alla penna che ha saputo scrivere così bene dei preti e dei filosofi della morale e della scienza positiva, dei nuovi orizzonti e delle lotte buone.

Valga questa osservazione come augurio che la seconda edizione apparisca almeno raddoppiata. E veniamo alla rassegna del libro. Anzi tutto, è da render lode allo scrittore d'aver reso pubblici in un libro i suoi pensieri intorno al *poeta civile* della nuova Italia: pensieri, a parer mio, plausibilissimi e che sono la verità di fronte a molte inesattezze e falsi apprezzamenti che furono espressi da diversi, qualche anno fa, in questo argomento. L'Italia nuova non ha avuto il suo poeta civile, perchè a questi mancò la vena riparatrice del cristianesimo. Dopo aver ragionato in brevissime note e con parca esposizione di raggi dei poeti più in voga, passa a parlar dei filosofi passandone in rivista una mezza dozzina, vari di scuola come di lingua e di nazione, scoprendo bellamente in tutti il buono ed il gramo al lume della filosofia cristiana.

Della morale parla nel terzo capitolo, esaminando opere di autori tutti modernissimi (è uno dei pregi del libro) come lo Zini, il Marchesini, e la triplice delle morale del superuomo Nietzsche, Stirner, Morasso.

Sulla scienza positiva ci dà uno studio sul genio e sul delitto secondo la teoria lombrosiana, un secondo sulla folla e un terzo sul delitto nell'arte. Questo sulla folla merita una speciale attenzione, essendo una bella esposizione e anche confutazione di nuove teorie messe fuori da Scipio Sighele a cui si osserva che si può parlare di folle delinquenti o intelligenti, di psicologia collettiva e di psicologia sociale anche senza permetterci quell'Olimpico disprezzo per le convinzioni religiose di cui fa così fatua pompa in parecchie occasioni.

Sui nuovi orizzonti, che formano il capitolo V del volume del Molteni, non si ha molto da dire, dopo che il pubblico ha seguito e si è appassionato tanto dietro le polemiche che da vari anni vengono agitate su giornali e periodici da uomini di tendenze diversissime del campo nostro. I nuovi orizzonti preconizzati dalla schiera dei giovani hanno in G. Molteni un amico illustratore, ma non un cultore fanatico. E questo forma il suo merito in tutti gli argomenti che tocca e sulla politica guelfa e sopra la cultura del clero, come sopra gli altri punti che furono oggetto di un cozzo formidabile di molti scrittori, i quali a dir vero non sempre seppero sniebbiare in modo le loro apprensioni da sopra rimanere nel giusto mezzo.

L'ultimo capitolo lo intitola *le lotte buone per l'infanzia e per la donna* ragionando accuratamente, dietro la scorta e

(1) Giuseppe Molteni. « Critica Minima » Firenze - Libreria Editrice Fiorentina - 1904.

facendo l'esame di pubblicazioni recenti, i problemi in questi ultimi anni più agitati e più curati intorno all'infanzia maltrattata e non curata, intorno ai sistemi di pena e di correzione e terminando con un breve scritto sul femminismo a proposito di un bel libro del Naudet, Pour la femme, ove si afferma la necessità per i cattolici di occupare nella società tutte le posizioni (quindi anche questa nessun progresso dovendo lasciarli disattenti o indifferenti. Tale necessità ha ben compreso di fatti l'autore del critica minima, che in si poche pagine ha saputo al pubblico cattolico indicare tante posizioni da prendere, tanti discernimenti da operare, tanti scogli da scansare.

Del libro non ho detto che lodi perché la sostanza ne è ottima e perché l'uso aspro della critica ad un giovane addetto al lavoro quotidiano ed affrettato del giornalismo sarebbe un fuor di luogo.

(a. g.)

Notizie estere

L'assassino ancora sconosciuto. Parigi, 1. — I giornali hanno da Pietroburgo che si conferma che il giudice istruttore e la polizia non riuscirono a stabilire la identità dell'assassino di De Plehve. Si crede che esso sia un certo Sworonoff, russo ortodosso, ex studente della scuola politecnica di Kiew donde fu cacciato in seguito ai disordini avvenuti in quella città nel 1. genn. 1902. Si ricercano i complici dell'attentato.

Tra repubblicani e bonapartisti. Aiaccio, 1. — Alla chiusura dello scrutinio, delle elezioni dei membri del Consiglio generale si sono verificati dei disordini tra repubblicani e bonapartisti. Furono tratti i coltelli ed i revolver e si ebbero a deplorare dei feriti gravemente. La gendarmaria ha caricato due volte i dimostranti.

Stazione distrutta dal fuoco. Bellegarde, 1. — La stazione di Bellegarde è stata distrutta dal fuoco, come pure la parte riservata della dogana. Nulla è rimasto in piedi, salvo qualche piccolo fabbricato isolato. L'incendio dura tuttora. I danni sono rilevanti.

L'idea religiosa nell'esercito germanico

In Germania fu teste pubblicato un libretto destinato agli ufficiali incaricati dell'istruzione militare delle reclute e dei soldati. Esso ha per titolo: Wie lernt man instruiren. « Come si impara ad istruire » ed è dovuto alla penna di un capo battaglione annoverese.

Noi vediamo che in quel libretto l'ufficiale militare germanico attribuisce la massima importanza alla formazione morale del soldato e che quella formazione si forma tutta quanta sul rispetto, e lo sviluppo delle credenze e pratiche religiose.

È noto che in Germania il giuramento militare esiste sempre e la sua prestazione accompagnata da una solennità calcolata costituisce un impegno, la cui validità non è posta in dubbio da alcuno.

I giovani soldati sono condotti al tempio od alla chiesa, secondo la loro confessione. Il pastore od il curato rivolge loro un'allocuzione sul carattere sacro e l'alta importanza del giuramento che essi vanno a prestare.

Le bandiere sono collocate davanti all'altare. Finita l'allocuzione, gli uomini si riuniscono intorno alla bandiera del loro battaglione, quindi, ponendo la mano sinistra sulla bandiera e tenendo la destra alzata, pronunziano la formula del giuramento.

Questo giuramento non è punto una vana formalità. Gli ufficiali tedeschi vi ammettono un'alta importanza perché considerano il sentimento religioso che lo ispira, come la base indispensabile di ogni forte organizzazione militare.

Non c'è dubbio, scrive a questo riguardo l'autore del Wie lernt man instruiren che non si può essere convinti della santità del giuramento se non alla condizione di aver realmente il timor di Dio. Di là scaturisce per il superiore la necessità imperiosa di sviluppare, di coltivare presso i suoi subordinati il sentimento religioso. E non è soltanto nel caso che ci occupa che quest'obbligo a lui s'impone, egli lo deve compiere in ogni circostanza, se vuole essere davvero l'educatore della sua truppa.

« Dunque, per questa ragione che per gli uomini senza eccezione, il giuramento ha per base il sentimento religioso noi ammettiamo come una verità indiscutibile, come un assioma, quel principio che il timor di Dio è la base fondamentale degli eserciti. »

Tutti i manuali d'istruzione posti fra le mani dei soldati tedeschi sviluppano la medesima idea. Nel suo libretto sui « Kriegsartikel », il generale von Schmidt dice parimenti. La santità e l'importanza del giuramento prestato sulla bandiera sono fondate sul timor di Dio. Senza timor di Dio, il giuramento non è che una formula vuota e vana; senza timor di Dio non potrebbe esistere vera fedeltà; senza timor di Dio tutte le virtù militari non avrebbero che una base vacillante. »

È in virtù di questi principi che i soldati tedeschi sono condotti ufficialmente al tempio od alla chiesa secondo la loro confessione, per assistervi la domenica all'ufficio od alla messa. Tutti gli ufficiali vi diranno che questo è il

segreto della forte disciplina che si mantiene nelle file dell'esercito. Anche l'idea religiosa penetra nella vita quotidiana della caserma e nelle loro teorie gli ufficiali non mancano mai di insistere presso i soldati sulla necessità di rimanere fedeli alla loro religione e di praticarla.

Ora noi domandiamo agli ufficiali del nostro esercito quanti di loro oserebbe tenere lo stesso linguaggio senza rischiare di vedersi trattati da sagrestani e di trovarsi forse male annotati negli specchi caratteristici?

È certo che in Italia come in altri Stati cattolici l'istituzione militare, per un falso concetto della pretesa neutralità confessionale, rimane sempre ufficialmente estranea ad ogni idea religiosa, mentre la popolazione è in grande maggioranza cattolica, credente e praticante.

Ed intanto le caserme sono sempre piene di scuole di empietà e di demoralizzazione quando si vorrebbe che l'istituzione avesse assai migliore scopo.

Nell'Estremo Oriente

La marcia offensiva dei giapponesi.

Pietroburgo, 1 (ufficiale). — Kuropatkine inviò allo Czar un rapporto da cui risulta che i tre eserciti giapponesi continuano la loro marcia offensiva sulla fronte sud. Le loro forze preponderanti fecero gradatamente ritirare i russi.

L'offensiva del nemico cominciò pure in direzione di Saimateo verso Liao-Yang e contro le nostre truppe disposte all'est di Huziatza. Giunge notizia che una quantità considerevole di truppe giapponesi sta sbarcando ad Inken sotto la protezione di parecchie navi da guerra.

Voci di una grande battaglia.

Pietroburgo, 1. — Si telegrafa da Hai Cheng: Odesi oggi un cannoneggiamento generale sulle posizioni al sud Hai Cheng. Tutta l'artiglieria vi è impegnata.

Kuropatkine telegrafa che il generale Keller rimase gravemente ferito da un proiettile mentre sorvegliava l'azione presso una batteria al passo di Yasseline esposta a violento fuoco nemico. Keller morì dopo venti minuti. I russi conservarono le posizioni che occupavano nel combattimento di ieri.

POVERI EMIGRANTI!

L'illustre cav. Lino Ferriani, Procuratore del Re a Como, ha aperto una campagna contro le agenzie clandestine di emigrazione, i « sensali di carne umana » che percorrono le campagne; estorcendo, con arti infami, denaro a chi vive di povertà.

Egli denuncia sui giornali un pietoso caso, fra i tanti di povera gente costretta a rimpatriare dall'America.

A Chlasso, il Ferriani ha avuto occasione di parlare con una famiglia di questi rimpatriati... per forza.

Cinque persone: marito, moglie, la madre della moglie, due ragazzi dai 9 ai 10 anni. Tornavano dal Brasile; in viaggio avevano perduto un bambino di 6 anni, e tutti erano stati ammalati durante dieci giorni, e trattati come appestati.

Al Brasile non poterono resistere al clima per insufficienza di alimentazione, derivante da mancanza di lavoro quasi assoluta.

Gli ingaggiatori italiani (e non ne ricordavano neppure i nomi!) avevano loro un lavoro, che non trovarono, appoggi che esistevano unicamente nel cervello criminosamente fantasioso degli scaltriti promettitori.

Invece trovarono miseria, ostilità, delusioni, morte, umiliazioni angosciose, impossibilità persino di acquistare, quando quei due magri e pallidi piccini chiedevano pane.

Rimpatriarono — e manco sapevano dire, come in qual modo, con quali mezzi, tanto il dolore li aveva istupiditi — e stavano aspettando un soccorso per tornarsene nella lontana Basilicata.

La vecchia madre esclamava angosciosamente: — Ah! perchè non siamo morti tutti andando in là?! Come ci hanno assassinati!...

Malgrado le leggi speciali per gli emigranti, il Commissariato dell'Emigrazione, gli ispettori speciali... si continua ad assassinare — è il vero termine — impunemente tanta povera gente!...

Pure tutti questi impiegati prendono buone paghe.

DALLA PROVINCIA

Gemona

1 agosto.

Caso comico che poteva diventar tragico. Nota stonata.

Questa mattina verso le ore 7, sulla strada qui chiamata del Turco, fuori della porta di Udine, si udirono delle ripetute grida di aiuto. Sulle prime non si sapeva di che si trattasse e da qual parte venissero quelle voci. Insistendo le grida e le chiamate di soccorso si capi ben tosto che si trattava di qualcuno smarritosi tra i dirupi del soprastante monte di Glemina. E difatti due giovanotti scritturali, partiti fino dalle 5 del mattino per una gita al prete, avevano fatta l'ascesa del Glemina dalla parte di Stalis, e volendo discendere dalla parte di mezzodi, si erano smarriti in una località ove riusciva loro impossibile il proseguire o il ritornare indietro. Diversi furono i volenterosi che si mossero in loro aiuto, e dopo non pochi sforzi finalmente si poté trarre in salvo i due malcapitati, che per due ore continue

non avevano cessato dal gridare. Appena giunti a buon porto si affrettarono a entrare nella prima osteria che trovarono, ove poterono inaffare le fauci inaridite pel tanto vociare con un buon bicchiere di birra. — Chi non è pratico dei monti si attenga al piano.

— Come vi annunciava, le feste per P. Basilio Brolo promettono di riuscire egregiamente. Ma siccome non c'è cosa senza spine, così anche in questi festeggiamenti avremo pur troppo la nota stonata. Voglio alludere a varie feste da ballo che si daranno in questa circostanza per cura di alcuni pochi buontemponi, che pretendono onorare la città di Gemona e la memoria di un umile Frate con divertimenti, che sono non soltanto immorali, ma anche antigiocosi, dato il calore soffocante della stagione. Fortuna che i benpensanti, sono tutti d'accordo nello stigmatizzare questa idea davvero bizzarra, e che pochi, o meglio nessuno del paese vorrà profanare con divertimenti immorali una festa altamente religiosa.

Tolmezzo

1 agosto.

Uno per l'altro

Nel riferire la disgrazia toccata al vice cancelliere del nostro Tribunale, scambiate nome. Egli non è il sig. Filippo Brugnera, ma il sig. Serafino Cocchi, il cui stato, benchè ancora grave, va migliorando.

Teor

1 agosto.

Il campanile.

Disse giusto il corrispondente quando scrisse che il lavoro di restauro del campanile di Teor lascia molto a desiderare quanto all'estetica; ma non disse il perchè. Vedremo se potrà indovinarlo. Il perchè sta nella tinta.

A vedere oggi quel campanile, esso si mostra gioviatile; e pel momento non si sa quello che potesse desiderare il corrispondente.

Ma poi a pensare che si è di fronte a una torre da campana e non davanti a un bel cesino da campagna, ci si orizzonta subito, e si vede che quelle tinte non sono le più naturali.

Per un campanile ci vuole la tinta a pietra e mattoni bognati, e non tinte cerulee e color di cielo.

È da fare le meraviglie che ciò si faccia da un'impresa, che certo dovrebbe conoscere quel che occorre per la buona riuscita di un lavoro.

Che ne dice il corrispondente? I.

LA MORTE di Mons. Leonardo Perosa

Apprendiamo con vivo dispiacere dai giornali di Venezia la morte colà ieri avvenuta di mons. Leonardo Perosa, illustrazione del clero di Concordia.

Mons. Perosa aveva da poco compiuto 70 anni. Era nato il 24 maggio 1834 a Portogruaro, che lo annovera a ragione tra i suoi figli più insigni.

Studente dapprima a Venezia, indi chierico nel Seminario di Portogruaro, vi fu ordinato sacerdote, conseguendo la laurea in lettere, e nel 1859 fu nominato professore del nostro ginnasio-liceo, allora di S. Caterina. Più tardi passò al Marco Polo, e ci fu al Liceo Virgilio di Mantova, di dove fece ritorno a Venezia nell'Istituto Tecnico Paolo Sarpi. Nominato, come abbiamo detto, Bibliotecario della « Querini-Stampalia », fu anche insegnante di belle lettere nel Liceo del Seminario Patriarcale dal 1890 al 1895.

Le sue pubblicazioni sono molteplici. Citiamo La Scintilla nella quale quasi tutte le settimane collaborava; la Strenna Veneziana, pubblicata parecchi anni di seguito sotto la sua direzione; numerosi volumi di versi parte faceti, in vernacolo, e parte seri, tra cui sono veramente classici alcuni capitoli di sapore orazionale, una numerosa raccolta di « Effemeridi di storia veneta », pubblicate originalmente nella Difesa, ecc.

Il Santo Padre Pio X, quando era Patriarca di Venezia, lo aveva in grandissima stima, ed avrà appreso con sentito dolore la sua dipartita.

Negli ultimi giorni fu visitato da Sua Ecc. il Patriarca ed ebbe la Benedizione Pontificia.

Sia pace all'anima sia!

IN MISSIONE

Salzburg, 29 luglio 1904.

Di ritorno da Bad-Gastein, di cui la mia di ieri, arrivai a mezzo giorno a Lend-Gastein, dove è la stazione ferroviaria. Anche a Lend ci sono un centinaio e più di friulani alle dipendenze dell'impressario sig. Ceconi di Salzburg.

Mi recai a salutarli e a raccontar loro lo scopo del mio viaggio. Trovai vecchie conoscenze di Artegna, di Lusevera e di Muris: non pareva loro vero di vedermi e di salutarmi in questi paesi. C'era per le strade un via vai di gente disoccupata: e mi fu detto che erano gli operai ed impiegati tirolesi, addetti alla fabbrica dell'alluminio che s'erano messi in sciopero per disaccordo colle Società. Pendevano le trattative: che se le parti non fossero in giornata riuscite ad un accordo, le Società, dovendo fermare le macchine, avrebbe fatta una perdita di trenta mila corone.

A proposito di scioperi ce ne fu uno a Salzburg or son circa due mesi, pro-

vocato dagli operai tedeschi che si trovano impiegati presso la Ditta Ceconi. Questi poterono tirare dalla loro parte una settantina anche di italiani, e li passò a minacce e anche a qualche violenza contro di quelli che fedeli ai contratti già stabiliti non vollero unirsi agli scioperanti. Lo sciopero fu risolto col pagare gli operai un tanto all'ora secondo la capacità dei singoli, e coll'eliminare noti propagandisti di ambe le nazionalità. Ho potuto leggere parecchi foglietti volanti stampati in italiano in senso socialista e ingiuriosi alla Ditta Impresaria.

Quello che ho anche potuto capire si è che non andrà molto che l'elemento tedesco, che oggi fa concorrenza, avrà il sopravvento. I tedeschi vogliono mangiare di più e lavorare di meno, e per ciò non guardano di buon occhio gli italiani che in generale sono più sobri e laboriosi. E cosa volete farci? La cosa è ben naturale. Se i tedeschi dovessero venire in Italia in cerca di lavoro, noi si farebbe altrettanto e forse peggio. L'altro ieri mi trovavo a passeggio, e per combinazione trovai un tedesco che avendo viaggiato in Italia, sapeva qualche cosa di italiano. Nelle vicine siepi erano una quantità di fringuelli e di merli. El io rivolto al tedesco, gli dissi: Oh come si lasciano avvicinare questi poveri uccelli. E lui mi rispose: Star più furbi merli italiani. — Io, io.

A domani altre cose.

P. G. Driolini.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Agli amici della Buona stampa

Abbiamo in questi giorni spedito un appello ai vari che hanno pendenze per il saldo a tutto 1904.

A quelli che ormai son disposti ad accontentarci diciamo grazie; agli altri rinnoviamo la preghiera.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Mercoledì 3 — Iaren. e s. Stefano.

Fiere e mercati della provincia.

Percotto e Latisana.

Spettacoli d'agosto

L'ascensione del « Centauro ».

Nel pomeriggio del giorno 7 agosto corr. avrà luogo l'ascensione libera dell'aerostato Il Centauro diretto dal celebre aeronauta ungherese Franz Brunner trasportando con sé, oltre al capitano, il noto collega Riccardo Filippini corrispondente del Gazzettino e altro conosciuto signora della città.

La fama che il capitano Brunner seppe acquistarsi per le sue avventurose ascensioni eseguite nelle diverse capitali d'Europa, danno sicuro affollamento che anche tra noi saprà confermare quella valentia che mai fu smentita.

Il Centauro è un elegante e ampio pallone di color bianco, senza alcuna rappesatura. È stato costruito dallo stesso guidatore capitano Franz Brunner, è di stoffa speciale tessuta con seta vegetale delle Indie, della capacità di mc. 1000. Sono occorsi 600 mq. di stoffa. Il diametro è di m. 12.50, la circonferenza 40.50, la valvola posta inferiormente è chiusa a mezzo di molle spirali e di un tubo pneumatico e ha un diametro di 37 centim. La rete è di canapa italiana, con 5800 maglie, della forza di 8000 chilogr. e termina in 24 capi. Il peso complessivo del pallone è di chilogr. 200. Il Centauro è munito pure di una valvola longitudinale di m. 4, la quale serve soltanto per lo sgonfiamento.

Farà seguito la gara automobilistica indetta per la ricerca del pallone, nuova per se stessa e notando che in nessun luogo si poté farne uno spettacolo di sport e di attrazione così completo come in questa città esso riuscirà certamente di massima soddisfazione e godimento pel pubblico.

Gynkana.

Festa sportiva di beneficenza.

Il Reggimento cavalleggeri Vicenza presterà per il 14 agosto, uno spettacolo di beneficenza il cui programma verrà a tempo pubblicato, e nel quale figurano alcuni numeri della Gynkana, volteggi, salto ostacoli, tandem montati.

Ci consta che alla Gynkana parteciperanno anche i sottufficiali e i soldati. Il programma sarà uno dei più attraenti.

I giudizi dei giornali milanesi sulle due opere « Cabrera » e « Menendez ».

Non meno entusiasti che per il Menendez, i giornali milanesi riportarono il successo dell'opera Cabrera, del maestro Dupont. Ecco ciò che il critico della Lega Lombarda A. Cameroni diceva della rappresentazione.

« Gabriel Dupont ha dato il primo saggio del suo talento artistico collo scegliere un soggetto così delicatamente poetico, così dolorosamente sentito, tratteggiato con tanta sobrietà di linee e di particolari come questa Cabrera del Cain. Egli vi ha trovato la materia voluta pel suo temperamento ideale e malinconico, che ci ricorda l'anima mite ed elegiaca del povero nostro Catalani e vi ha versato dentro quella sua vena musicale non ricca, non eccessivamente tipica e varia, ma schietta e fortemente comunicativa sempre, quale pel teatro si vuole; »

suggellata di un così evidente carattere nazionale che non accadesse mai di rilevare nelle opere nostrane, dove sarebbe desideratissimo.

Della forma poi egli è padrone e maestro come all'età sua a ben pochi riesce, congiungendo il fervore dell'estro giovanile all'equilibrio dell'artista maturo che sa ciò che vuole e vi tonda con idoneità e proporzione di mezzi, sempre presente a se stesso senza pur smarrire di vista un momento il teatro.

Nelle sue mani l'orchestra non solo riesce uno strumento di espressione e di colorito parlante e delicatissimo, ma si fonde in modo mirabile col palcoscenico, armonizzando e contrappuntando con rara vaghezza il canto ed il dialogo senza mai soverchiarli ed intralciarli.

La questa musica del Dupont l'orecchio riposa pacato e soddisfatto, mentre l'anima trova eccitamenti squisito al sogno ed alla emozione sentimentale.

Essa ci lascia un'impressione come di cosa onesta e buona, fatta di virtù solide, ornata di sincera modestia e di decoro aristocratico.

Il suo carattere piuttosto monocorde — che per altro si avvia a tempo e luogo di grazie spontanee e di galezza popolari, come nelle prime scene e nel citato coro con danza — si avverte poco e non nuoce data la brevità dello spartito, del quale forma come la nota tipica e dolcemente attraente.

Fu osservato da taluno — specie nell'ultima scena — che la melodia del Dupont ha troppi atteggiamenti comuni con quella di alcuni fra i giovani maestri nostri, di Puccini in ispecie. L'osservazione è affatto superficiale poichè in musica, come nel giornalismo, i « cavalli di ritorno » sono sempre di grande moda e si fanno conoscere. Ci spieghiamo?... Su questo punto noi italiani, almeno per prudenza, dovremmo star zitti, specie di fronte alla scuola francese dalla quale ci siamo lasciati inquinare e trasformare le più intime fibre del patrio temperamento.

È questo sia detto a difesa del giovane campione francese e come morale della favola.

Legato Bartolini.

A tutto il corrente mese di agosto è aperto un concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi con le rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1904-905.

Il Legato sussidia giovani d'ambo i sessi nati e domiciliati in Udine, bisognosi di assistenza pecuniaria per la loro educazione religiosa, scolastica ed artistica o pel loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna e d'industria, e riconosciuti meritevoli di tale sussidio per indole, attitudine e costumi intemerati.

I sussidi verranno concessi verso obbligo morale nel sussidiato di restituirli, senza interesse, tostochè la sua posizione economica lo abbia messo in grado di poterlo fare.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Concittadino onorato.

Con decreto Reale, il nostro concittadino Giuseppe Calligaris, venne nominato fornitore di Casa Reale ed autorizzato a frangere la sua insegna dello stemma Sabaudio.

Al bravo artista i nostri mirallegro.

Scarcerata.

La cuoca, Orioli, che giorni sono aveva minacciato di morte il signor Colla Luigi, venne posta in libertà.

Cooperativa cooperativa.

L'Assemblea della Cooperativa Parfosati tenutasi sabato u. s. nei locali dell'Associazione Agraria Friulana, riuscì numerosa.

Sentite le relazioni del Consiglio e dei Sindaci, constatando le eccellenti condizioni della Cooperativa, dopo breve discussione, venne approvato il rinato degli utili ammontanti a L. 82.925.08.

In conseguenza di questo riparto, i soci che consumarono perfosati, computati rimborsi ed interessi, possono raggiungere anche i 10,20.

Venne approvata l'emissione di nuove azioni fino alla formazione di altre 250 mila lire destinate in parte a miglioramenti e ampliamento della fabbrica.

Il pagamento degli interessi e rimborsi avrà luogo a datare dal primo settembre. Questa Cooperativa che ha saputo lottare contro le speculazioni coalizzate, è un evidente esempio di quanto possano le forze riunite anche degli umili agricoltori.

I proventi del dazio.

Table with 2 columns: Description of tax revenue and Amount. Rows include: Gli introiti Dazio consumo del mese di luglio 1904 ammontarono a L. 56347.68, Quelli del luglio scorso anno furono di 63540.72, Quindi meno L. 7193.04, Gli introiti a tutto luglio 1904 furono di L. 441890.12, Gli introiti a tutto luglio 1903 furono di 459045.11, Quindi meno L. 17154.99, L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese di luglio 1904 fu di L. 498.35, Quello della tassa sugli spettacoli e trattamenti pubblici fu di 69.20, Totale L. 567.55, Le contravvenzioni constatate nel mese di luglio 1904 sono 16.

**Uxoricidio.**

Giunge notizia da San Giorgio che alcuni paesani, sulla strada che conduce a Porpetto, trovarono il cadavere di una donna, certa Pauluzzi Catterina.

**Nuovi decorati.**

Con decreto ministeriale vennero insigniti della croce di cavalieri della Corona per le benemerite acquistate in occasione del disastro di Bano, i signori dott. Ersattig di Udine, Raitis di Pastan Schiavonesco, e don Massimiliano Turco economo di S. Giorgio di Nogarò.

**Collega che se ne va.**

Il collega Silvio Stringari, redattore-cronista del *Friuli*, abbandona oggi la redazione per passare in qualità di redattore viaggiante al *Gazzettino* di Venezia.

**L'arresto di un espulso.**

Ieri mattina gli agenti di polizia Hainau e Pozum arrestarono nella sua abitazione in via de' Giuliani N. 40, Rodolfo Buttazzoni d'anni 21, braccianta da Udine perché espulso dai paesi rappresentati dal Consiglio dell'Impero.

**Accattonaggio.**

Da vario tempo un individuo sconosciuto va aggirandosi per le vie della città e specialmente nei negozi a domandare con modi tutt'altro che urbani e talvolta anche colla violenza l'elemosina. Non sarebbe male che chi di competenza possessa un rimedio efficace a queste scene scandalose.

**Fra scaricatori di botti.**

Ieri nel pomeriggio due scaricatori di botti dopo aver finito il loro lavoro in un'osteria di via Gemona, vennero a contesa fra loro. Accorso il vigile Pegoraro separò i contendenti.

**Beneficenza.**

Per i fanciulli del Ricreatorio festivo udinese:

In morte del dott. Erasmo Franceschini, l'avv. Giuseppe Casutti offre L. 3, e in morte del cav. Uff. Antonio Marpillero offre L. 3.

**Programma**

che la Banda del 79° regg. fanteria eseguirà oggi 2 agosto dalle ore 20,30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Primavera » Perosio
2. Mazurka « Concerto per clarinetto » Pontillo
3. Gran Fantasia « La Bohema » Puccini
4. Pot-pourri « Tannhäuser » Wagner
5. Polka « I Campanelli » Sala

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

**Fronde e fiori**

La fortuna. Per far fortuna oggi potrebbe bastare — come è bastato e basta, per non peccare — mandare a memoria due o tre discorsi di organizzazione operaia, di solidarietà proletaria, di questione sociale o giù di lì, acquistare un paio di... decimetri di tulla — di quella buona — e poi... la fortuna è bella e fatta... in barba ed alle spalle dei gonzi *quorum invidius est numerus*.

Eccola. Esaminate con cura i dettagli dei vostri affari. Siate solleciti in tutte le cose, riflettete bene, quindi decidetevi positivamente. Osate andare avanti. Abbiate l'integrità del nome come una cosa sacra. Non mentite mai negli affari. Non fate delle conoscenze inutili. Non cercate mai di parere meno o più di quel che siete. Pagate prontamente i vostri debiti. Sappiate sacrificare il denaro a proposito. Fuggite i liquori. Impiegate bene il vostro tempo. Siate cortesi con tutti. Non scoraggiatevi mai. Lavorate con ardore, abbiate fiducia in Dio e sarete certi del successo.

E passiamo al caldo. Come sapete, adesso fa caldo. E nel caldo, come pure sapete, si sbadiglia volentieri. Ora è utile lo sbadigliare? Rispondo.

Lo sbadiglio è un atto tanto salutare che non si ripete mai abbastanza. La sua benefica azione sulla tromba di Eustachio lo renderebbe particolarmente necessario nelle affezioni della laringe; è una forma naturale di esercizio respiratorio che si deve incoraggiare anche a ragione degli effetti fisiologici che esso esercita sull'apparato respiratorio del petto e della gola.

Dimodochè bisogna avvezzarsi a sbadigliare razionalmente, fosse anche per suggestione, più volte di seguito al mattino alzandosi, per ventilare normalmente i polmoni.

Questa alternativa di assorbimento e remissione dell'aria favorirà il libero funzionamento di tutto il nostro organismo...

medica inglese; e perciò vi invito meco... a sbadigliare sulla noia della vita.

**Le finestre aperte.**

Nel caldo, voi lo sapete bene, si ha piacere di sentire il fresco. Per sentire il fresco, la notte si dorme con le finestre aperte. Ora è bene dormire con le finestre aperte? Rispondo.

Un giornale di Roma ha avuto l'idea di intervistare parecchi medici chiedendo loro se era cosa prudente ed igienica dormire la notte con le finestre aperte. I pareri non sono del tutto concordi, e trattandosi di medici è più che naturale, ma la maggior parte ha risposto alla richiesta con un sì. La più efficace risposta è stata questa:

— L'aria non ha mai fatto male!

**Intanto**

mi giunge notizia dalla Patagonia, che là è caduta una nevicata colossale; che la neve ha raggiunto un'altezza fenomenale interrompendo le comunicazioni; e che il freddo è intenso.

Ecco una notizia che serve, nel caldo, a farmi star fresco.

**La massima.**

Sii forte; ma solo allora sarai veramente forte, quando saprai, senza essere scettico, ridere davanti a ogni avversità della vita.

**Per finire.**

Un individuo si lagna di un paio di stivali che gli fanno male.

— Questi stivali non possono farle male, risponde gravemente il calzolaio.

— Ma se vi dico di sì...

— Evvia, che vuol saperne lei, che non è del mestiere!?

**L'uomo della montagna.**

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 1 agosto 1904:

|                                   |           |
|-----------------------------------|-----------|
| Rendita 5 0/0                     | L. 102.93 |
| » 3 1/2 0/0                       | » 100.76  |
| » 3 0/0                           | » 72.75   |
| <b>Azioni.</b>                    |           |
| Banca d'Italia                    | L. 1114.— |
| Ferrovie Meridionali              | » 721.—   |
| » Mediterranee                    | » 458.25  |
| Società Veneta                    | » 118.75  |
| <b>Obbligazioni.</b>              |           |
| Ferrov. Udine-Pontebba            | L. 504.50 |
| » Meridionali                     | » 355.50  |
| » Mediterranee 4 0/0              | » 506.50  |
| » Italiane 3 0/0                  | » 355.25  |
| Città di Roma (4 0/0 oro)         | » 507.25  |
| <b>Cartelle.</b>                  |           |
| Fondataria Banca It. 4 0/0        | L. 507.25 |
| » » 4 1/2 0/0                     | » 507.25  |
| » Cassa r., Milano 4 0/0          | » 508.25  |
| » » 5 0/0                         | » 514.75  |
| Ist. Ital. Roma 4 0/0             | » 507.—   |
| » » 4 1/2 0/0                     | » 516.—   |
| <b>Cambi (cheques - a vista).</b> |           |
| Francia (oro)                     | L. 100.—  |
| Londra (sterline)                 | » 25.23   |
| Germania (marchi)                 | » 123.35  |
| Austria (corone)                  | » 105.15  |
| Pietroburgo (rubli)               | » 265.90  |
| Rumania (lei)                     | » 98.87   |
| Nuova York (dollari)              | » 5.15    |
| Turchia (lire turches)            | » 22.79   |

|  |  |                  |
|--|--|------------------|
| <b>Totale credito dei depositi.</b>                |  | L. 14.077.032.10 |
| <b>Interessi maturati sui dep.</b>                 |  | » 235.754.39     |
| <b>Debiti diversi</b>                              |  | » 34.483.69      |
| <b>Conto corrispondenti</b>                        |  | » 233.013.—      |
| <b>Conto per dep. a cauzione</b>                   |  | » 184.970.—      |
| <b>Deposit. per dep. a custodia</b>                |  | » 2.075.186.38   |
|  |  | L. 16.840.439.56 |
| <b>Fondo per le oscillazioni dei valori.</b>       |  | » 623.246.34     |
| <b>Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1903</b> |  | » 1.520.928.68   |
| <b>Rend. dell'eserc. in corso</b>                  |  | » 206.647.23     |
|  |  | L. 19.191.261.81 |

|                                      |                  |
|--------------------------------------|------------------|
| <b>Carriere commerciale</b>          |                  |
| <b>Grani.</b>                        |                  |
| Granoturco da Lire 12.50 a 14.—      | all'ettolitro    |
| Frumento da » 17.15 a 18.—           |                  |
| Segala da » 11.22 a 12.25            |                  |
| <b>Frutta ed erbaggi.</b>            |                  |
| Pere da 9 a 18 — Prugne da 4 a 14    |                  |
| — Pesche da 28 a 90 — Pomi da 9 a 11 |                  |
| — Uva da 40 a 50 — Cornioli a 6      | centesimi il kg. |

**STATO CIVILE**

Bollett. settim. dal 24 al 30 luglio.

**Nascite**  
Nati vivi maschi 12 femmine 7  
» morti » 2 » —  
Esposti 1 » 1  
Totale N. 23

**Pubblicazioni di matrimonio**  
Mosè Maltavalli calzolaio con Bevenuta Miani casalinga — Pietro Casoli chimico con Maria Fanna civile — Giuseppe Stroppo conduttore di tram con Giovanna Garbin casalinga — Vittorio Miani operaio al gas con Vittoria Topinardi casalinga — Federico Pozzo muratore con Maria Chiarandini zolfanellaia — Mario Savio barbieri con Augusta Borzatti casalinga.

**Matrimoni**  
Pietro Ippolito regio impiegato con Rachele Modesti civile.

**Morti a domicilio**  
Anna Castellani Franzolini fu Gio. Battista d'anni 65 casalinga — Gio. Batta Diessi di Felice di anni 5 — Emilio Feruglio di Emenegildo di mesi 4 e giorni 10 — Francesco Pacco fu Giuseppe d'anni 41 meccanico — Pietro Rubini fu Giuseppe d'anni 71 possidente — Pietro Zamolo di Teba di anni 3 e mesi 8 — Amalia Chiappino-Moratti fu Gio. Batta d'anni 32 operaio al cotonificio.

**Morti nell'Ospitale Civile**  
Rizieri Tomadini di Luigi di mesi 7 Antonia Francesconi fu Giuseppe d'anni 46 libraio Umberto Nicoletti di Giacomo d'anni 1 e mesi 2 — Oliva Gasparini fu Giacomo d'anni 64 serva — Maria Vistiani di mesi 5 e giorni 20 — Virginia Marchi fu Giacomo d'anni 65 maestro di musica.

**Morti nell'Ospitale Militare**  
Costantina Barducci di Luigi d'anni 20 guardia di finanza.  
Totale N. 14 — dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

**Ultimi telegrammi**

**Le misure contro Le Nordez.**  
Parigi, 2. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto secondo cui fino ad ulteriori disposizioni resta sospeso al vescovo di Digione il versamento dello stipendio. Un altro decreto ordina in base alla legge contro le congregazioni, lo scioglimento della congregazione e del seminario dell'ordine dei pulpiziani.

**Continua nella ribellione**  
Parigi, 2. — Il vescovo di Laval giunse qui ieri e fu ricevuto dal direttore del ministero del culto. Dichiarò che la situazione è molto grave e che la denuncia del Concordato è inevitabile. La maggior parte dei ministri sono in permesso.

**Notizie di André.**  
Cristiania, 2. — Un telegramma privato del giornale « Verdensgang » annunzia che un capitano di Stromstrøvd vicino ad una isoletta a nord delle isole di Spitzbergen, una bottiglia contenente notizie della spedizione polare André. Lo scritto porta la data del 1898: fra circa un mese si saprà precisamente il suo tenore.

**Italia e Turchia.**  
Vienna, 2. — La *Zeit* ha da Costantinopoli: L'ambasciatore italiano diede ieri ufficialmente alla Porta l'assicurazione che l'Italia non fa preparativi militari diretti contro la Turchia.

Uguale assicurazione ha fatto pure la repubblica di s. Marino! n. d. r.

**Cassa di Risparmio di Udine**

Situazione al 31 Luglio 1904.

|   |                  |
|---|------------------|
| <b>ATTIVO</b>                               |                  |
| Cassa contanti                              | L. 66.050.30     |
| Mutui e prestiti                            | » 7.243.408.86   |
| Buoni del tesoro                            | » 25.900.—       |
| Valori pubblici                             | » 7.306.936.09   |
| Prestiti sopra pegno                        | » 25.900.—       |
| Conti correnti con garanzia                 | » 174.473.44     |
| Cambiali in portafoglio                     | » 1.581.044.25   |
| Conti correnti diversi                      | » 1.681.25       |
| Conto Corrispondenti                        | » 206.000.—      |
| Ratine inter. non scaduti                   | » 203.314.80     |
| Mobili                                      | » 7.308.70       |
| Crediti diversi                             | » 29.777.51      |
| Depositi a cauzione                         | » 184.970.—      |
| Depositi a custodia                         | » 2.075.186.38   |
|   | L. 19.106.551.58 |
| Spese dell'esercizio in corso               | » 84.710.23      |
|   | L. 19.191.261.81 |
| <b>PASSIVO</b>                              |                  |
| Dep. nomin.                                 | L. 2.716.072.37  |
| Id. al portat.                              | » 10.391.400.88  |
| Id. a piccolo rispar. 4 0/0                 | » 969.558.85     |
|   | L. 14.077.032.10 |
| Interessi maturati sui dep.                 | » 235.754.39     |
| Debiti diversi                              | » 34.483.69      |
| Conto corrispondenti                        | » 233.013.—      |
| Conto per dep. a cauzione                   | » 184.970.—      |
| Deposit. per dep. a custodia                | » 2.075.186.38   |
|   | L. 16.840.439.56 |
| Fondo per le oscillazioni dei valori.       | » 623.246.34     |
| Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1903 | » 1.520.928.68   |
| Rend. dell'eserc. in corso                  | » 206.647.23     |
|   | L. 19.191.261.81 |

Il direttore: A. BONINI

**OPERAZIONI**  
La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti nominativi al 3/4 p. cento, al portatore al 3 p. cento, a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 per cento.  
Fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e comuni del Veneto con ammortamento fino a 80 anni, senza nessun aggravio al mutuatario per la tassa di R. M., al 4 1/2 p. cento.  
accorda prestiti o conti corr. ai monti di pietà della provincia di Udine, al 4 per cento.  
accorda prestiti alle Società cooperative, alle Casse rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi al 4 per cento.  
accorda prestiti agli enti morali della Provincia di Udine verso delegazioni sull'Esattore.  
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca.  
accorda prestiti sopra pegno di valori.  
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.  
La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.  
Azion Augustò d. gerante responsabile.

**RINGRAZIAMENTO.**

I parenti del defunto maestro Virginio Marchi ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte alla mesta cerimonia. In modo speciale meritano elogi il M. R. D. G. Comelli, capellano dell'Ospitale, e il signor L. Barei, negoziante, i quali concorsero a rendere più solenni le onoranze tributate all'egregio estinto.

Udine, 1 agosto 1904.

**Interessante**

Per salvaguardarsi dalle numerose adulterazioni ed imitazioni del rinomato

**AMARO BAREGGI**

A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO

riconosciuto dalle più valenti Autorità mediche il più efficace ed il migliore di tutti i ricostituenti-tonici-digestivi; chiedere sempre

**AMARO BAREGGI**

osservando l'etichetta che porta la marca di fabbrica «Elefante», con la firma della Ditta

**E. G. Fratelli BAREGGI**

Padova



MARCA SPECIALE DEPOSITATA

**GOZZO**  
PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI  
Bimedio pronto e sicuro contro  
**il GOZZO**  
Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarceto (Udine).  
L. 1.50 il fl. più cent. 60 per posta — 6 fl. L. 9 franco nel Regno

**FERRO-CHINA BISLERI**  
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità nei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.  
Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nel caso di clorosi, oligiemie e segnatamente nella cachessia palustre».  
Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)  
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.  
F. BISLERI & C. - MILANO

**L. Cuoghi**  
UDINE — Piazza del Duomo — UDINE  
Grande Deposito  
**PIANOFORTI ORGANI**  
Armoniums, Piani melodici  
Noli da L. 2 a L. 10 mensili

**Innocente Giacobbi UDINE**  
Assortimento Occhiali — Canocchiali  
Lenti  
Binocoli da Teatro e da Marina  
Misure metriche  
Barometri — Termometri  
Apparati elettrici  
Articoli per illuminazione a gaz

**Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon**  
MEDICO CHIRURGO  
Cura della bocca e dei denti  
Denti e dentiere artificiali  
Udine, Piazza del Duomo numero, 3  
**Giovanni Bertoli**  
intagliatore-doratore  
UDINE — Via Foscolle N. 35 — UDINE

**Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti**  
VIA CAPOVE N. 5 Tolmezzo  
**Malattie chirurgiche e delle donne**  
Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

E' il rinomato Laboratorio d'intagliatore e indoratore; si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per Chiesa, come: Stendardi — Gonfaloni — Sedie Gestatorie — Espositori — Candelabri — Cereoforali — Decorazioni in stucco — Parapetti per Altare ecc. ecc.  
Assume pure ogni lavoro sia in restauri che in riparazioni garantendo tutta eleganza, precisione e solidità.  
I Parroci e le Fabbricche per proprio tornaconto non dimentichino tale indirizzo.

## Nuova Fabbrica Statue Religiose

# F. LLI FILIPPONI - UDINE

### Per il 50.<sup>o</sup> Anniversario dell'Immacolata

A completare la svariata serie degli *Articoli Sacri* di nostra fabbricazione abbiamo fondata un *Fabbrica di Statue Religiose* in carton romano, ecc. con modelli permanenti, tipi propri, veri italiani, per cui, grazie al favore fin ora incontrato, abbiamo attualmente in pronto diversi modelli di differenti soggetti, che formeranno in breve una completa e svariata serie, visto che ognor più numerose ci pervengono le richieste, in modo da poter fare la concorrenza a qualsiasi altra ditta nazionale o straniera.

Nel corrente anno fra le altre abbiamo modellate le statue dell'Immacolata e di *Santa Lucia*, di cui quest'anno ricorre rispettivamente il 50.<sup>o</sup> anniversario e il XVI centenario. Vennero ormai eseguite, dietro ordinazione per diversi paesi che vogliono lasciare ricordo perenne di qualcuna di queste due date memorande.

Non facciamo parole per raccomandare queste statue, trascriviamo solo un *ATTESTATO* fra i tanti rilasciati ormai dai nostri clienti.

❁ Per quest'anno prezzi speciali di favore — Fotografie e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali ❁

### Per il XVI Centenario di S. Lucia

«Talmassons, 16-3-904.

#### «Egredi Signori Fratelli Filipponi — Udine.

« Appena messo a posto la statua dell'IMMACOLATA eseguita nel Loro Laboratorio d'Arte Sacra, era mia intenzione di manifestare loro la mia piena soddisfazione per l'opera veramente artistica che hanno fatto.

A cagione di molti impegni ho dovuto ritardare; ma il ritardo riesce a tutto loro profitto perchè posso soggiungere che la detta Immagine Sacra è concordemente lodata da tutti paesani e forestieri che si fermano ad ammirarla.

Li ringrazio pertanto della cura posta nella esecuzione del piccolo monumento, il primo che in questo cinquantennio anniversario si è innalzato alla Vergine Immacolata nella nostra cittadina, ed auguro che lo stampo abbia loro a servire per molte riproduzioni.

Ora attendo che quanto prima mi facciano avere un disegno completo della cappelletta e delle decorazioni da eseguirsi, compresa la cancellata ed il fanale per l'illuminazione, disegno che bramerei avere per la festa dell'Annunciata onde esporlo in Chiesa.

Fratanto con vive congratulazioni, ecc.

Sac. Liberale Dell'Angelo ».

## FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILI

Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

#### Premiate

con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero



#### Premiate

recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.  
Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

#### ❁ Pagamenti in rate annuali ❁

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

USATE SOLO LA



CHE SI PUÒ AVERE

- Gradevolissima nel profumo
- Facile nell'uso
- Disinfetta il Cuoio Capelluto
- Possiede virtù toniche
- Allontana l'atonia del bulbo
- Combatte la Forfora
- Rende lucida la chioma
- Rinforza le sopracciglia
- Mantiene la chioma fluente
- Conserva i Capelli
- Ritarda la Canizie
- Evita la Calvizie
- Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da **RICONE & C.** - Via Torino, 12 - BIELLA. — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toilette e di Chinaglierie per Farmacisti, Droghieri, Chinaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar. DEPOSITO IN

## BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

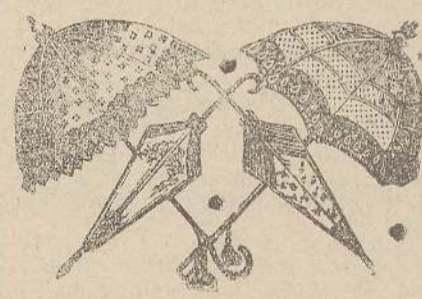
premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



### OMBRELLI E OMBRELLINI

**ASSORTIMENTO** bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.  
Chinaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.



#### Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

❁ PREZZI MODICISSIMI ❁

## Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.  
UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo <sup>950</sup>/<sub>1000</sub>

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

## GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

### SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.